PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
Area Marina Protetta delle Cinque Terre

Rassegna Stampa

sabato 10 marzo 2018

Rassegna Stampa

10-03-2018

DICONO DI NOI

CITTADELLASPEZIA.COM	10/03/2018	1	Costa entra a gamba tesa e vince la gara per i servizi del terminal passeggeri *Redazione*	2
CITTADELLASPEZIA.COM	10/03/2018	1	Terrazzamenti nell`albo del ministero e nelle parole di Sereni *Redazione*	4
CITTADELLASPEZIA.COM	10/03/2018	1	"I forti spezzini varrebbero 200mila visitatori l`anno" *Redazione*	6
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	06/03/2018	1	Franco Di Mare: Racconto la magia nella Costiera cosmopolita e paesana *Redazione*	8
GENOVA.REPUBBLICA.IT	09/03/2018	1	Il gelicidio e il contratto di servizio *Redazione*	11
GIORNALE DEL PIEMONTE	10/03/2018	15	La Spezia s`imbarca sui grandi yacht *Redazione*	13
levantenews.it	10/03/2018	1	Riomaggiore: Parco Nazionale delle 5 Terre, primo ad adottare la Carta Europea *Redazione*	14
NAZIONE LA SPEZIA	10/03/2018	53	Parco, Costa insiste per abrogarlo Tedeschi spinge sugli investimenti *Massimo Merluzzi*	15
NAZIONE LA SPEZIA	10/03/2018	68	Don Bosco e Ligorna guidano i due gironi *Redazione*	16
SECOLO XIX GENOVA	10/03/2018	28	Superba e Bogliasco eliminate nelle semifinali di Coppa Italia *Redazione*	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/03/2018	22	La via del disAmore soldi sì, lavori no *Renzo Raffaelli*	18
viaggi.corriere.it	10/03/2018	1	I 25 Borghi più belli d`Italia da visitare in treno *Redazione*	19

LIGURIA NEWS GENOVA POST SANREMO RIVIERA SPORT SAVONA SV sport CITTÀ DELLA SPEZIA LA VOCE APUANA

LA REDAZIONE
0187 1852605
0187 1852515
Scrivici

PUBBLICITA'
Sfoglia brochure
0187 1952682
Contattaci

CDS NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia
Ultimo aggiornamento: Venerdì 09 Marzo - ore 23.00

Tutte le notizie

Cerca nel sito
Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA
LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA
CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

ECONOMIA

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

Costa entra a gamba tesa e vince la gara per i servizi del terminal passeggeri

La compagnia genovese del gruppo Carnival ha presentato un'offerta economica che ha sbaragliato la concorrenza di Discover La Spezia (insieme a Msc e Royal Caribbean) e de La Mercantile. Tra 15 giorni la decisione definitiva della commissione.

La Spezia - Il business delle crociere alla Spezia è molto appetitoso. Questa è l'unica certezza che emerge al termine dell'udienza pubblica di apertura delle buste per l'affidamento dei servizi di accoglienza dei passeggeri, che ha visto Costa Crociere classificarsi al primo posto, seguita nell'ordine dal Consorzio Discover La Spezia - affiancato da Msc e Royal Caribbean - e dall'Ati con capofila La Mercantile. Una prima posizione che però è *sub judice*, in quanto l'Autorità di sistema portuale ha chiesto alcune integrazioni relative alla sostenibilità economica dell'offerta presentata.

I tre principali gruppi presenti nel mercato italiano e mondiale si sono dunque fatti avanti per gestire il terminal e le banchine spezzine per il prossimi 6 mesi (con la possibilità di un prolungamento per ulteriori 4), a dimostrazione dell'interesse che hanno nel fare scalo nel Golfo dei poeti, che è anche punto di partenza ideale per le escursioni alla volta di Firenze, Pisa e delle Cinque Terre.
La partecipazione di Costa Crociere era nell'aria e per molti suona come un guanto di sfida nei confronti dei concorrenti diretti. Qualcuno valuta la situazione allarmante, altri ritengono che la mossa della compagnia genovese (che fa parte del gruppo Carnival) possa essere la ricerca di una valvola di sfogo rispetto al porto di Savona, ormai saturo, ma anche il modo per valutare con mano l'entità delle potenzialità del porto, in vista di una possibile partecipazione alla gara che l'Autorità di sistema portuale lancerà (ormai i tempi dovrebbero essere maturi) per la realizzazione e la gestione della stazione crocieristica e per la trasformazione di Calata Paita.

La volontà di Costa di accaparrarsi i servizi della gara ponte è risultata evidente all'apertura delle buste. A fronte di un importo minimo di un euro per passeggero da versare nelle casse dell'Adsp, infatti, Discover ha alzato la posta a 2 euro, con un consistente aumento del 100 per cento. Costa, però, è arrivata a 3,11 euro, sbaragliando la concorrenza. Il punteggio, dunque, ha premiato la compagnia genovese, alla quale l'Adsp ha però concesso 15 giorni per argomentare la sostenibilità economica della proposta, onde evitare un servizio di scarsa qualità o il rischio di un termine anticipato dell'affidamento. L'esperienza nel settore

FOTOGALLERY

Intervento vigili del fuoco in Via Vittorio Veneto

FOTOGALLERY

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

di Costa Crociere e la solidità del gruppo lasciano pensare che le integrazioni possano essere esaustive e dunque che tra due settimane le venga ufficializzata l'attribuzione del servizio.

In quel caso, come recita la clausola di salvaguardia contenuta nel bando di gara, dovranno essere assorbiti gli otto dipendenti a tempo indeterminato di Discover. "L'aspetto occupazionale - afferma Ettore Antonelli, presidente della società - è stato tutelato e credo che possano stare sereni anche quelli che avevano contratti a tempo determinato perché hanno le referenze per proseguire a svolgere il servizio che hanno dimostrato di saper fare".

Per quanto riguarda il futuro del consorzio Discover La Spezia, che è un contenitore aperto delle associazioni di categoria e un tavolo di confronto immediato con i soggetti locali del settore, sembra possibile, e per certi versi auspicabile, la possibilità di una collaborazione societaria con Costa Crociere, nel caso che ottenga la gestione del servizio.

Venerdì 9 marzo 2018 alle 23:00:46

TH.D.L.
deluca@cittadellaspezia.com
Segui @thomasdeluca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politiche 2018, gli spezzini al voto

FOTOGALLERY

Spezia-Cesena 1-2, aquile ingabbiate

FOTOGALLERY

Un nonno artigiano in classe seconda lezione: il mestiere del fotografo

I SONDAGGI DI CDS

Un nuovo governo per l'Italia: quale maggioranza vorreste uscisse dalle consultazioni?

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

-54526820

LIGURIA NEWS GENOVA POST SANREMO RIVIERA SPORT SAVONA SPORT CITTÀ DELLA SPEZIA LA VOCE APUANA

LA REDAZIONE
0187 1852605
0187 1852515
Scrivici

PUBBLICITA'
Sfoglia brochure
0187 1952682
Contattaci

CDS NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia
Ultimo aggiornamento: Venerdì 09 Marzo - ore 23.00

Tutte le notizie

Cerca nel sito
Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA
LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA
CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

ATTUALITÀ

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

Terrazzamenti nell'albo del ministero e nelle parole di Sereni

L'ente Parco fa partire la candidatura: "Elevato valore paesaggistico, storico e culturale".

Cinque Terre - Val di Vara - Nel novembre 2012 è stato istituito con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali il 'Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali'. Un albo nel quale non possono non trovare spazio le Cinque Terre, con un occhio, in particolare, ai terrazzamenti che ne scolpiscono l'antico e prezioso profilo. Così, il Parco nazionale ha deciso di inoltrare domanda per inserire le colture terrazzate nel registro. La candidatura, da formulare nei tempi e nei modi previsti dal 'Programma rete rurale naturale 2014-20' è stata benedetta con apposita delibera dalla giunta direttiva dell'ente di Via Discovolo, composta dal presidente facente funzioni Vincenzo Resasco, sindaco di Vernazza, e dal sindaco di Riomaggiore Fabrizia Pecunia. Nell'atto si sottolinea "l'elevata valenza paesaggistica, storica e culturale del territorio delle Cinque Terre, con particolare riguardo alle pratiche agricole tradizionali". Pratiche tanto caratteristiche quanto - è cosa nota - vittime di una preoccupante rarefazione che, con l'agricoltura, ma anche a veder scemare il presidio di un territorio estremamente fragile.

Di norma ogni anno, entro metà settembre, l'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali valuta le candidature e decide se queste siano o meno da iscrivere nel registro. Cosa che, nel caso, avviene entro fine settembre con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali. Tre i criteri base che le realtà candidate devono rispettare per spuntarla: unicità, persistenza, integrità.

Il registro, così dal Ministero, "è espressamente dedicato ai paesaggi rurali. Rispetto ai paesaggi e alle bellezze naturali, come definite dalla Legge 1497 del 1939, i paesaggi rurali storici fanno riferimento alla grande famiglia dei paesaggi culturali che il geografo americano Carl Sauer nel 1923 così definisce: *Il paesaggio culturale è creato attraverso la trasformazione di un paesaggio naturale operato da un gruppo culturale. La cultura è lo strumento, l'ambiente naturale è il mezzo, il paesaggio culturale, è il risultato.* A questa definizione, ma più propriamente per la storia del paesaggio agrario italiano, si affianca quella di Emilio Sereni del 1961: *quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale*". Parole tra l'altro preziose - in particolare per una riflessione sul ruolo dell'uomo

FOTOGALLERY

Intervento vigili del fuoco in Via Vittorio Veneto

FOTOGALLERY

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-54526843

nel paesaggio, nell'ambiente, nella natura - in questo acceso momento di dibattito circa le sorti del Parco regionale di Montemarcello Magra e Vara.

Venerdì 9 marzo 2018 alle 17:29:19

N.RE
re@cittadellaspezia.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politiche 2018, gli spezzini al voto

FOTOGALLERY

Spezia-Cesena 1-2, aquile ingabbiate

FOTOGALLERY

Un nonno artigiano in classe seconda lezione: il mestiere del fotografo

I SONDAGGI DI CDS

Un nuovo governo per l'Italia: quale maggioranza vorreste uscisse dalle consultazioni?

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

-54526843

CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia
Aggiornato a Venerdì 09 Marzo ore 23.00

ECONOMIA

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

Silvano Benedetti

"I forti spezzini varrebbero 200mila visitatori l'anno"

La stima dei tour operator. Ma la città non ha ancora puntato su questo tipo di turismo. Il contrammiragio Benedetti: "Patrimonio unico. Le iniziative fatte fino a oggi dimostrano che l'interesse c'è".

La Spezia - La storia della difesa militare, dal medioevo fino ai giorni nostri, tutta racchiusa in un golfo che offre paesaggi mozzafiato. "La Spezia è seduta su un potenziale di 150-200mila visitatori all'anno". Ne è convinto il contrammiraglio **Silvano Benedetti**, già direttore del Museo Tecnico Navale della Marina Militare e storico con all'attivo diverse pubblicazioni che hanno svelato il patrimonio di una città che non è ancora riuscita a valorizzare la propria storia. Unica in Italia, per certi versi unica in Europa. "Basti pensare che Parigi aveva venti forti per la propria difesa. Ecco alla Spezia sono più di quaranta".
E' stato un incontro sul tema del turismo organizzato dalla sezione locale di *European women's management development network* l'occasione per tracciare quello che potrebbe essere il vero motore dell'industria turistica per la città nel futuro. La stima che snocciola durante la sua esposizione gli è stata fornita da alcuni tour operator, non è frutto di fantasia. "Oggi però siamo una città di passaggio, servirebbe un polo turistico vero. Questo a mio parere non può essere rappresentato dai musei civici, splendidi ma troppo di nicchia. Non può essere il solo Museo Navale, poco pubblicizzato e non ancora organizzato. Non i borghi del golfo, purtroppo piccoli per poter gestire determinati flussi. C'è chi vorrebbe costruire un parco acquatico, ma io sostengo che sarebbe più facile sfruttare quello cha abbiamo già: le strutture militari".

Da Punta Bianca all'isola del Tino sono per la precisione 62 le fortificazioni che incoronano il golfo. Una ventina circa sono solo piccole postazioni antiaerei o bunker. Ma almeno una quarantina sono forti, ridotte, casematte e così via. Ognuna con una storia da raccontare: storia della tecnica, dell'ingegneria. E, in definitiva, storia della città e della nazione. "L'interesse c'è. Prova ne sia che tutte le iniziative create attorno ad esse hanno avuto un successo spaventoso - ricorda il contrammiraglio - Il rifugio antiaereo di Via Prione ha visto 40mila persone entrarvi in un mese. Le Giornate di Primavera del Fai nella base navale e al Varignano hanno avuto 7mila e 9mila visitatori. In un solo giorno".
Lo stesso Museo Tecnico Navale ha contato circa 37mila biglietti staccati nel 2017. Una struttura per cui non è mai stato speso un solo euro di pubblicità. Lo impongono i regolamenti, rimane pur sempre un bene delle forze armate. La gestione non è imprenditoriale, un ingresso costa un euro e mezzo e i ricavi vanno a un'associazione che sostiene le famiglie delle vittime del servizio. Niente rimane nelle casse dietro le ancore della *Viribus Unitis*. "Il che significa che se si fulmina un neon non ci sono i fondi per cambiarlo", ricorda l'ex ufficiale.

La città stessa, si sa, non ha mai deciso di puntare tutte le proprie carte su questo tipo di attrattiva. Dalla porta delle Cinque Terre alla spiaggia sulla diga, dal trekking urbano all'hub del Golfo dei Poeti. Tante ipotesi e nessuna strada presa per davvero. Per adesso la Spezia rimane in un limbo. Per Benedetti e per l'associazione *Dalla parte dei forti*, che da anni si batte su queste tematiche, la carta vincente però è da ricercare proprio lì, nella storia della piazzaforte marittima. L'unicità della città risiede in quelle vestigia.
"Quanti sanno che il Museo Tecnico Navale della Spezia è il più antico del mondo? Il

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-54526847

suo patrimonio parte dal Cinquecento, dopo la Battaglia di Lepanto, ed è stato musealizzato per la prima volta nel 1775 a Villefranche-sur-mer". Poi ha seguito i Savoia fino ad arrivare alla Spezia circa centocinquant'anni fa. Nel corso del 2018 la parte commerciale dovrebbe essere esternalizzata ai privati. Con movimento carsico, un altro piccolo tassello.

09/03/2018 22:00:38

A.BO.
bonatti@cittadellaspezia.com
Segui @andbonatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

Testata giornalistica iscritta al Registro Stampe del Tribunale della Spezia. RAA 59/04, Conc 5376, Reg. Sp 8/04.
Direttore responsabile: Fabio Lugarini.
Contatta la redazione.

LIGURIA NEWS

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-54526847

IL LIBRO

Franco Di Mare: «Racconto la magia nella Costiera cosmopolita e paesana»

Il giornalista, scrittore e conduttore di Uno Mattina, firma per Rizzoli «Barnaba il mago». E dice: «Napoli?È troppo vorace, mangia e sputa tutto. Prende la scena»

di

CORRIERE DELLA SERA

CALIFORNIA
Uomo armato prende ostaggi in un ospizio reduci di guerra e uccide 3 donne
di Redazione Online

ELEZIONI REGIONALI
«Devo potare gli ulivi»: Di Pietro rifiuta in Molise la candidatura con il Pd
di Claudio Del Frate

IL M5S
Con il boom degli eletti Rousseau incassa 1,2 milioni
di Renato Benedetto

SVOLTE
La ripresa accelera tra Emilia, Lombardia e Veneto
di Dario Di Vico

PRIMO SCONTRO
Manovra, la Lega: tasse giù Il M5S: subito punti del nostro programma
di Mario Sensini

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK
Mi piace 2,5 mln

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

«A Bauci l'inverno non era uguale a quello in Costiera. Ad Amalfi – per dire – era diverso». E poi «A Bauci invece tutto era più ruvido, paesano: le nuvole si mangiavano le cime nere delle colline e il vento che scendeva dai monti Lattari s'infilava per le stradine del paese con un verso cupo come un lamento, che se uno non c'era abituato, quando scuriva, metteva perfino un po' paura».
Bauci è Nofi, Vigata e un po' la Macondo di Franco Di Mare. È un'alterità, un altrove plausibile al quale il giornalista e scrittore ritorna per la terza volta dopo Il caffè dei miracoli e Il teorema del babà. E lo fa con Barnaba il mago, sempre per Rizzoli, nelle librerie da oggi.

Bauci, un punto immaginario in una mappa realissima.
«Ovviamente l'accostamento a Domenico Rea, Andrea Camilleri e addirittura a García Márquez mi lusinga. Se vogliamo uscire dal Sud e dai Sud del mondo, Bauci è anche la Bellano di Andrea Vitali e fa pensare a certe brume di Piero Chiara. È un luogo immaginario abitato da caratteri umani e, in quanto tali, universali. Per comodità narrativa, da campano ritorno nei paesi della nostra costa, ma potrebbero essere anche le isole: qui si muovono un prete, un carabiniere, una fruttivendola... tipologie umane che a Bergamo alta parlerebbero bergamasco e ligure nelle Cinque Terre».

Il romanzo, in italiano, assorbe un umore vernacolare e lo restituisce in lampi dialettali che fecondano la pagina. La scrittura è un ritorno alla lingua madre?
«In un certo senso sì. Ho scelto la Costiera perché ha una doppia identità, paesana e cosmopolita ad un tempo. Un'unicità antropologica difficilmente riscontrabile altrove. Su un sostrato che rimane saldamente ancorato a ritmi e movenze della civiltà contadina, si sono innestati i flussi turistici internazionali. Ma quando tutto questo finisce, gli abitanti, per quanto siano stati contaminati da culture altre, ritornano a ritmi millenari. Qualcuno sposa una tedesca, un'inglese ma nulla cambia. Sono delle farfalle che ritornano puntualmente crisalidi. Va bene, lo dichiaro: Bauci è Ravello, baciata dalla fortuna di un festival straordinario che attira geni internazionali, ma i sui abitanti in qualche modo restano contadini. Questa commistione, unica al mondo, è comune ai paesi italiani costieri. Il turismo porta sviluppo, ci sono anche tardive vocazioni imprenditoriali, ma poi quegli stessi imprenditori continuano ad appendere il piennolo nel garage».

Lei è napoletano. Perché nelle sue ultime escursioni letterarie veleggia verso la Costiera senza neanche un passaggio metropolitano?
«Eh! Napoli è troppo ingombrante, fagocita tutto. Io ho fatto e chiuso i conti — almeno letterari — con la mia città, in quella sorta di giallo che era Il Paradiso dei diavoli. Raccontavo una Napoli cupa, strutturata su un confine, limen che nelle altre città manca del tutto. È il limen di una periferia che vive dentro le mura del centro storico: una cosa simile l'ho vista solo nelle favelas di Rio de Janeiro. Napoli è difficile da raccontare perché in ogni caso ruba la

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-54526849

scena. La storia di Barnaba, un'indagine narrativa sul nostro bisogno di magico, se l'avessi ambientata a Napoli sarebbe stata divorata dalla città che tutto avvolge, mangia e sputa via. Da questo vortice mi sono dovuto allontanare e ho trovato terreno neutro in Costiera».

Eppure Napoli, così «irraccontabile», è il maggior serbatoio di racconti sulla piazza.
«Lo è certamente, ma di racconti, appunto: quel che manca è il romanzo unificante. I libri di narrativa su Napoli rendono conto di spezzoni di città, non riescono a tenere insieme qual caleidoscopio che è da sempre. Se racconti il malaffare fai Gomorra, ma non è tutta Napoli; se la narri alla Lanzetta ascolti un ulteriore pezzo della città fantastica e terribile, ma ti sfuggono le altre anime. Per questo, io la amo e la detesto: non l'afferro mai, l'ho inseguita per anni come si fa con una donna imprendibile, anche un po' "zoccola". Poi ho elaborato questa relazione, ho sistemato dentro di me la rabbia e l'amore. Come se fosse un'amante, so che se n'è andata con un altro, ma se si gira e mi sorride io sono perso lo stesso. Certe volte, quando torno in città, vedo tante cose che non vanno e vorrei spaccare tutto: poi ascolto le storie di giovani che dal niente si fanno strada, che danno i punti a tutti; vedo che qui si costruiscono i motori per i treni più veloci d'Europa, che c'è il Tigem con la sua ricerca all'avanguardia, che Apple viene a investire perché i nostri ragazzi sono i più creativi. E si riaccende l'orgoglio d'essere nato qui. Attenzione però: odio i razzisti, ma anche i napoletani di professione».

E chi sono?
«Quelli che credono di dover e poter essere simpatici per appartenenza geografica. Quelli "pizza, mandolino e comicità genetica". Invece no: rivendico il diritto di essere antipatico anche se sono napoletano. Come Troisi quello di non essere emigrante, ma solo in viaggio».

Torniamo a Bauci. Come nasce Barnaba, maestro di esoterismo e riti karmici, esperto di astrologia, tarocchi, chakra e malocchi?
«Da mia madre. Lei mi chiederà: che c'entra?».

Le madri c'entrano sempre. Ma la sua con la magia?
«Mia madre leggeva le carte, ma non per professione, per diletto. Aveva una sua maieutica straordinaria: era in grado, come una salmone risale controcorrente, di impossessarsi di informazioni dal suo stesso interlocutore, senza che questi se ne accorgesse. Anche Bernaba ha un suo metodo che il lettore scoprirà. Sospeso tra bene e male — da narratore non sentenzio, non emetto giudizi — è il simbolo della nostra necessità ancestrale di superare l'immanente e alzare gli occhi al trascendente. Non tutto è razionale. C'è un angolo delle nostre coscienze dove abita una domanda inevasa che sfugge alla razionalità. Molti lo ignorano, io invece lo coltivo».

6 marzo 2018 | 14:40
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI SCRIVI

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-54526849

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Il gelicidio e il contratto di servizio

LA CARROZZA DI PEGASO

di FRANCESCO LA SPINA

Lo leggo dopo 09 marzo 2018

(ansa)

È trascorsa una settimana dal disastroso giorno del gelicidio, quel primo marzo che ha dato l'avvio alla primavera meteorologica, assai instabile, almeno quanto gli umori dei cittadini che, quel giorno, si sono trovati prigionieri della disorganizzazione di chi aveva invece assicurato programmazione e interventi efficaci. Fateci attenzione: qualcuno ha più parlato di quell'infernale giovedì di paralisi, con migliaia di persone sballottate alla mercé degli eventi?

Come spesso accade chi ha responsabilità spera nell'oblio, ma, attendendo che la magistratura comunichi le sue decisioni dopo i tanti esposti ricevuti, a mantenere alta l'attenzione pensano le associazioni che si occupano di quel bene, comune e negletto, che è il trasporto pubblico.

Il gruppo dei Pendolari del Levante aveva già prodotto, nell'immediatezza dei fatti, un documento circostanziato, ricordando come, il 12 gennaio, l'assessore ai trasporti della Regione, Gianni Berrino, replicando a chi esprimeva dubbi circa l'opportunità di firmare, quel giorno, un Contratto di Servizio della durata di ben 15 anni con Trenitalia, assicurava che non ci sarebbero stati "più problemi per il maltempo come quelli avvenuti nei mesi scorsi". "Il risultato – si leggeva nel comunicato – è che almeno il 75% della Liguria è rimasta paralizzata per scambi e linee elettriche ghiacciate e il 25% di regione in cui si sarebbe potuto circolare lo è stato per disorganizzazione. Se l'unica nota positiva del frazionamento della linea ferroviaria attuata con il cadenzamento del dicembre 2015 poteva essere proprio il permettere il mantenimento della circolazione in aree delimitate della

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Attività Commerciali
Savona Vendita 500 mq PROVINCIA di SAVONA prestigiosa località turistica sul mare si vende RISTORANTE PIZZERIA di ampie metrature con sale separate. ....

CERCA UNA CASA
Vendita Affitto Asta Giudiziaria
Provincia
Genova
Cerca

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Torino CAPUA - 127500

Tribunale di Torino
Tribunale di Milano
Tribunale di Genova

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Liguria, abbiamo visto che, nonostante tra Sestri Levante e Brignole non ci fossero problemi di sorta, la struttura preposta non è stata in grado di gestire in maniera adeguata la situazione, probabilmente concentrando tutte le risorse nelle aree più critiche, non dando la dovuta attenzione all'unico territorio in cui si poteva manenere un servizio, seppure limitato nella tratta e nella frequenza". E alla amara conclusione ("Questo non è il servizio pubblico per cui paghiamo") seguiva la speranza di una presa di posizione forte da parte delle istituzioni regionali "non potendo pensare che i nostri anni a venire saranno gestiti con un tale disinteresse nei confronti dei cittadini".
Al di là delle dichiarazioni di circostanza espresse dal governatore Toti ("Sicuramente ancora una volta si è posto il problema dell'adeguamento dell'infrastruttura ferroviaria, non adatta a sopportare i fenomeni del ghiaccio"), che però fanno presumere un apprezzabile impegno istituzionale nel ricordare le responsabilità di tutti gli attori della vicenda, ora i cittadini liguri ritornano a fare il punto. Producendo un'analisi più politica. E ai Pendolari del Levante si sono aggiunti il Comitato Savona-Genova, quello di Valle Stura e Orba, i residenti e operatori economici delle Cinque Terre e il Wwf-Italia-Liguria: tutti ancora una volta puntano l'indice sull'affrettata firma, a loro parere, del Contratto di Servizio. "A nemmeno due mesi da quel giorno ci si è ritrovati di fronte a un disastro per il gelo non meno grave di quello del dicembre 2017" viene subito ricordato nel documento, che mette in dubbio la reale capacità di reazione agli eventi e la risposta degli enti locali nei confronti di chi eroga il servizio ferroviario. Riportiamo con esattezza il testo: "Di fronte al fatto che, ci risulta, non sarebbe stata dalla Regione comminata alcuna penale a Trenitalia, è quantomeno doveroso che in questa occasione la Regione commini una penale estremamente severa, che non può essere simbolica, come simbolici non sono stati i disagi creati all'utenza. Ma anche una penale estremamente severa che sia comprensiva del danno biologico e morale agli utenti, ancorché doverosa, non sarebbe comunque sufficiente". Ed ecco la stoccata: "La lettura del Contratto di Servizio e dei suoi pochi allegati pubblici ha palesato la mancanza di garanzie efficaci e contenuti insoddisfacenti. Riteniamo che l'atto contestuale alla penale sia la disdetta del Contratto stesso e la ridefinizione di tutto il suo impianto, in un percorso condiviso con i comitati, s'intende di massima trasparenza e collaborazione... Non bastano più le parole". Attendiamo anche noi i primi fatti.

© Riproduzione riservata 09 marzo 2018

Visita gli immobili della Liguria

TrovaRistorante a Genova

Scegli una città
Genova
Scegli un tipo di locale
TUTTI
Inserisci parole chiave *(facoltativo)*
Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde
Numero Verde 800 700800
ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA DALLE ORE 10 ALLE ORE 21

Ricerca necrologi pubblicati »

ILMIOLIBRO

Appunti di Fisica Nucleare
Lorenzo Fortunato
NARRATIVA

Pubblicare un libro | Corso di scrittura

Altri articoli dalla categoria »

Il Gaslini ha un nuovo portale

Due gambizzati a Savona per questioni di droga

Cogoleto, precipita da un muretto: grave cinquantenne

L'8 marzo dell'assessore sceriffo: guerra ai venditori abusivi di mimosa

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-54526930
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: DICONO DI NOI

il Giornale
Dir. Resp.: Diego Rubero
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 10/03/18
Estratto da pag.: 15
Foglio: 1/1

Bilancio positivo nel 2017

La Spezia s'imbarca sui grandi yacht

L'auspicata ripresa della nautica potrà offrire ricchezza alla città

La Spezia capitale della nautica: una aspirazione della campagna elettorale del centrodestra, più volte sostenuta dal candidato divenuto poi l'attuale sindaco Pierluigi Peracchini, che si fa ora una realtà sempre più vicina grazie alla ripresa del settore. I cantieri di eccellenza dei maxi yacht tracciano la linea in positivo e trainano anche l'indotto, una filiera che nella qualità fa la differenza. Sono questi i temi e risultati illustrati quest'anno nel consueto incontro annuale organizzato da Atena, associazione di tecnica navale, per fare il punto della situazione nell'incontro «La ripresa della nautica italiana». Al Circolo Ufficiali, sede del dibattito, erano presenti autorità, istituzioni e tanti imprenditori del settore. «È un bilancio positivo quello di quest'anno – spiega Lorenzo Pollicardo, segretario generale di Nautica Italiana -. Di ripresa si parla da anni nel quadro internazionale, ma l'Italia vede i primi segnali nel 2016. Solo il 2017 conferma questa tendenza, grazie a ai dati concreti della grande cantieristica, ora deve consolidarsi anche il mercato interno fatto di piccole e medie imprese. La provincia spezzina detiene le migliori eccellenze in ambito cantieristica, come i primi tre grandi marchi dello Yachting, e una filiera di fornitura di altissima competenza, oltre che buoni livelli di formazione e una proposta attrattiva unica da Portovenere, Lerici e le Cinque Terre».

I dati, se pur parziali, del 2017 indicano un fatturato del settore che raggiunge i 4 miliardi di euro, un 19% in più che non si vedeva dal lontano 2009. Un valore record, vista la crisi globale che ha toccato tanti cantieri combinata a scelte politiche che non ha aiutato il settore, ma al contrario allontanato gli investitori. Nonostante questi freni l'Italia resta leader a livello mondiale del mercato. Le prospettive guardano al after market come grande prospettiva di crescita, e alla possibilità di coniugare la manutenzione all'accoglienza degli armatori. La prospettiva potrebbe essere quella di pensare ad un evento, un salone nautico spezzino, e puntare sulla formazione in loco della manodopera specializzata con grandi potenzialità occupazionali. La possibilità d'assunzione si unisce anche alla crescita dell'indotto, legato a tante diverse figure professionali: dall'impiantista, al serramentista al motorista, al tappezziere, al creatore di scafi, e l'elenco potrebbe continuare. «Il consolidamento ci sarà solo se riusciamo a preservare tutti assieme, grandi cantieri e imprese della filiera grandi, medie e piccole: il vero valore di questo settore made in Italy. – Commenta Federica Maggiani Presidente CNA La Spezia -. Bisogna iniziare a confrontarci, c'è una necessità maggiore di ritrovarsi in raggruppamenti, di comunicarsi di più, di scambiarci conoscenze». La necessità è di fare un maggiore gioco di squadra, e di remare dalla stessa parte devono per forza essere capaci le realtà che compongono l'economia del mare.

EC

RISORSA PER LA CITTÀ Yacht da favola al Mirabello (Foto: Salvadeo)

Peso: 30%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

262-123-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

"Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l\u2019uso. Per saperne di pi\u00f9 o negare il consenso consulta l'informativa." Informazioni

Riomaggiore: Parco Nazionale delle 5 Terre, primo ad adottare la Carta Europea

09 Mar 2018

di Guido Ghersi

Ieri pomeriggio, nella sede del Parco Nazionale delle Cinque Terre a Manarola, si è tenuto il 1° forum indirizzato agli operatori turistici dei 3 Comuni(Monterosso al Mare, Vernazza e Riomaggiore) riguardante il passaggio dalla 1ª fase alla 2^ del Cets/PN. Numerosi gli intervenuti,nonostante uno programmato sciopero dei treni. La riunione è stata introdotta da Luca Natale, responsabile delle “Comunicazioni” che ha letto l’ordine del giorno dell’incontro.

A prendere la parola per prima, il sindaco di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia. Territorio e fruibilità, importante la collaborazione dei residenti della zona e il “Marchio di Qualità” che deve essere valorizzato, i temi principali spiegati ai presenti.
Poi è stata la volta di Vincenzo Resasco, presidente pro-tempore del Parco nonché sindaco del Comune di Vernazza che ha esordito comunicando che tutte le delibere adottate dal parco hanno avuto l’ok. dal Tar. Poi ha spiegato la Carta Europea del turismo sostenibile, un riconoscimento conferito da “Europarc Federation” che si basa su un accordo volontario tra operatori ed attività turistiche al fine di mettere in pratica una strategia a favore di un turismo sostenibile,gestione od attività che operi rispettando le risorse naturali,culturali e sociali.
Ha anche auspicato che il “Marchio Qualità” sia esteso ad altre categorie con un “Marchio Blu” per i servizi a mare,con una collaborazione tra Comuni ed imprese, concludendo che è fondamentale una giornata di confronto e studio su questi problemi. Ha poi preso la parola Patrizio Scarpellini, direttore del parco che ha affermato che il “Marchio Qualità” serve a fare sistema sull’ambiente e l’Area Marina Protetta”, rafforzando così l’identità territoriale.
Lorenzo Bono di Federparchi, unitamente ai suoi colleghi presneti, ha spiegato il nuovo Sistema Integrato dell’adesione al Marchio di Qualità Ambientale che sarà operativo in tutti i 20 parchi nazionali. Infine ha preso la parola il dr. Paolo Pigliaceli della Federparchi Nazionale di Roma che ha affermato che il Parco Nazionale delle Cinque Terre è il primo ad adottare la Carta Europea. Presenti anche i referenti del Cea (Centro di Educazione Ambientale” del Parco stesso.
Per concludere l’aspirazione di questi è di andare verso un turismo virtuoso e sostenibile.

fgp FONDAZIONE GIANCARLO PALLAVICINI
ONLUS UMANITARIA E CULTURALE ITALIA
Associazione umanitaria e culturale

Ti potrebbero interessare anche:

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
-54526938

LA NAZIONE
La Spezia
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Edizione del: 10/03/18
Estratto da pag.: 53
Foglio: 1/1

Parco, Costa insiste per abrogarlo Tedeschi spinge sugli investimenti

Il presidente ha presentato un decalogo sul tavolo della Regione

– SARZANA –

IL TEMPO non ha per nulla addolcito l'attacco. Il consigliere regionale Andrea Costa ha ribadito, se non addirittura rafforzato, la linea tracciata un anno fa con la quale si è fatto promotore di varare una legge che vada a abrogare l'Ente Parco di Montemarcello Magra Vara. Una attacco durissimo che il presidente della IV commissione regionale ha ripetuto ieri nell'incontro convocato a Genova al quale hanno partecipato il presidente dell'area ambientale protetta Pietro Tedeschi, il governatore Giovanni Toti e l'assessore Stefano Mai. Da una parte la difesa al ruolo ricoperto dal Parco affidata a un decalogo con il quale Tedeschi ha elencato gli investimenti necessari non per abolire ma, al contrario, rinforzare il ruolo e la presenza della zona protetta. Due posizioni distanti, nettamente, come da premessa. Il tempo non ha limato lo scontro, anzi poche settimane fa addirittura Costa aveva consigliato a Tedeschi di dimettersi mentre il presidente Toti si era scagliato contro il «poltronificio» del Parco sollecitando una miglior gestione. E ieri mattina Costa ha lanciato una nuova offensiva. «Il Parco non ha portato beneficio - ha ribadito - ma ha ingessato il territorio. La Provincia potrebbe svolgere le stesse funzioni di coordinamento attualmente curate dall'ente». Una giudizio dunque nuovamente severissimo rafforzato da un nuovo attacco. «Resto convinto della poca utilità del Parco di Montemarcello. Il nostro territorio ha bisogno di manutenzione, di favorire e mantenere la presenza dell'uomo garantendo il presidio che di fatto resta l'unico argine contro l'abbandono e il dissesto. Non esiste, dunque, l'equazione per cui il Parco vuol dire tutela ambientale. E' necessario avviare un dibattito perchè così com'è, la situazione non funziona».

IL PRESIDENTE Pietro Tedeschi ha riproposto sul tavolo della discussione i 10 punti, condivisi con Federparchi, per altro già noti alla Regione e comuni a tutte le aree protette ma mai poste all'ordine del giorno per un serio esame. «Il Parco - ha replicato Tedeschi - ha posto un freno all'uso sconsiderato che facevano del fiume Comuni e aziende pubbliche. La proposta di abolizione suona male e rimanda a tempi e responsabilità che non vorremmo ricordare. Ho chiesto maggior autonomia e risorse per poter consentire il governo del proprio territorio, esercitando una azione di coordinamento per affrontare le problematiche ambientali. Non ho alcuna ambizione politica, e sto svolgendo il mio ruolo volontaristicamente, per cui l'unico obiettivo è ricercare un punto di incontro tra gli inevitabili particolarismi locali ed una visione di area vasta che i singoli Comuni, presi singolarmente, non possono esprimere».

Massimo Merluzzi

In tanti ribadiscono l'importanza dell'area protetta

Sostegno e vicinanza all'area protetta sono arrivate da diversi schieramenti politici regionali. «Giu' le mani dal parco» è lo slogan che vede schierati sulla stessa linea di condotta Raffaella Paita e Juri Michelucci (Partito Democratico), Alice Salvatore (Movimento Cinquestelle) e Francesco Battistini (Rete a Sinistra LiberaMente Liguria) che hanno ribadito l'importanza dell'area ambientale protetta.

L'OFFENSIVA

«Il Parco non ha portato beneficio, la Provincia può svolgere le stesse funzioni»

SEMINARIO SUL TERZO SETTORE

OGGI alle ore 9.30 nella sala della Repubblica di Sarzana, lo studio commerciale Giorgio De Lucchi organizza un seminario di approfondimento in merito alla riforma del Terzo settore (Enti non profit). Informazioni: 349 2233908

SCONTRO Il presidente del Parco Montemarcello Magra Pietro Tedeschi, a destra il consigliere regionale Andrea Costa

Peso: 53%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
337-142-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA NAZIONE La Spezia
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Edizione del: 10/03/18
Estratto da pag.: 68
Foglio: 1/1

Don Bosco e Ligorna guidano i due gironi

■ La Spezia

SEMPRE Don Bosco e Ligorna a comandare nei gironi dei campionati regionali di calcio Allievi e Giovanissimi che coinvolgono anche le squadre della provincia spezzina.

ALLIEVI Girone B

Tarros S.-Valdivara 5 Terre 0-0, Lavagnese-D. Bosco 2-2 reti di Binaj e Rezzano (L) Vanacore su rig. e Grisolia Baracco (D). **Altri risultati:** A. Liberi-Serra Riccò 2-2, Genova-Ligorna 0-0, Goliardica-Sammargheritese 9-0, S. Maria-Molassana B. 1-1. **Classifica:** Don Bosco punti 37, Tarros e Santa Maria 35, Goliardicapolis 30, Athletic Liberi 27, Serra Riccò e Football Genova 26, Lavagnese 21, Ligorna e Molassana Boero 18, Valdivara 5 Terre 16, Sammargheritese 3.

GIOVANISSIMI Girone B

Bogliasco-A. Pianazze 8-0 reti di Sanvito (3) Dalessio (2) Viola (2) Traversone, **Canaletto S.-A. Baiardo 1-1** con rrti di Ciccarello (C) e Salamona (AB), **Molassana B.-Ceparana 6-0** a segno Diene (2) Tabbiani (2) Ricciardulli e Onorio, **Goliardica-Tarros 1-1** in gol Aconito (G) e Maurelli (T). **Altri risultati:** Athletic Liberi-Lavagnese 4-1 e James-Ligorna 1-1.

Classifica: Ligorna punti 48, Tarros S. 40, Goliardicapolis 35, Bogliasco 30, James 29, Lavagnese e Molassana Boero 28, Liberi 27, Rivasamba 26, Canaletto S. 17, Angelo Baiardo 15, Ceparana 13, Arci Pianazze 7.

Peso: 13%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

IL SECOLO XIX genova
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 40.732 Diffusione: 56.161 Lettori: 353.000
Edizione del: 10/03/18
Estratto da pag.: 28
Foglio: 1/1

Superba e Bogliasco eliminate nelle semifinali di Coppa Italia

IN SETTIMANA si sono disputate le semifinali di ritorno della Coppa Liguria di prima categoria. Nulla da fare per le due genovesi: hanno vinto la sfida giocata in casa ma non è bastato per ribaltare i pesanti ko subiti all'andata. La Superba, che partiva dallo 0-4 contro il GolfoDianese, per un attimo ha accarezzato l'impresa portandosi pur in dieci uomini sul doppio vantaggio grazie ai rigori trasformati da Ascione e Falsini, ma nel finale ha subìto la rete che ha chiuso la gara sul 2-1. Il Bogliasco dopo il 3-1 patito a Monterosso ci ha provato in tutti i modi, e nonostante il vantaggio nel primo tempo arrivato con Maggiora, nella ripresa non è riuscito a segnare l'altro gol che avrebbe significato la finale. Intanto la gara tra Superba e Ruentes verrà recuperata mercoledì 14 marzo alle ore 20.30 al Ceravolo.

23ª giornata. Girone B: Bargagli-Ruentes; Burlando-Torriglia; Cella-San Desiderio; Cogoleto-Marassi; Cogornese-Genovese; Mignanego-Sori; Multedo-Superba; Riese-Olimpic Pra' Pegliese. Girone C: Begato-VecchiAudace; Bogliasco-Prato; Isolese-Calvarese; Sampierdarenese-Sciarborasca; San Gottardo-Caperanese; Varazze-CadeRissi; Via Acciaio-Stella Sestrese; Voltri-Ravecca.

F. BAN.

Peso: 7%

075-139-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 40.732 Diffusione: 56.161 Lettori: 353.000

Edizione del: 10/03/18
Estratto da pag.: 22
Foglio: 1/1

La via del disAmore soldi sì, lavori no

RENZO RAFFAELLI

Via dell'Amore, il pittoresco sentiero delle Cinque Terre scavato nella roccia, suscita rinnovato interesse. Non perché è chiuso dal 2012 a causa di una frana e nemmeno perché moltissimi turisti, ignari della chiusura, lasciano da anni su trip advisor commenti di rabbia e delusione. Oggi fa discutere perché ha ottenuto 12 milioni di finanziamento per la messa in sicurezza e ancora non si intravede un cantiere. Un rebus avvolto in un mistero dentro un enigma, come lo era la Russia per Winston Churchill.

Pecunia sotto assedio. Massimo Baudone, assessore del Comune di Sarzana, è stato tra i più perentori nel chiedere le dimissioni della segretaria provinciale dl Pd Federica Pecunia. Non ha potuto chiedere quelle del segretario di Sarzana perché non c'è: non s'è trovato un candidato disposto a farsi impallinare dalle opposte fucilerie.

Cremolini e la nostalgia. «Prendetevi cura delle vostre nostalgie. Prendetevi un po' di tempo e andate in libreria» ha soavemente esortato gli amici Laura Cremolini, portavoce del ministro della Giustizia Andrea Orlando. E' probabile che dopo il voto di domenica anche lei avrà presto più tempo per farlo.

Muffin al cioccolato. La donna che attraversa l'Italia a piedi con al seguito un asino, un cane e pochi effetti personali suscita ovunque tenerezza e curiosità. E' successo anche qui: cronisti e fotografi si sono sbizzarriti nel raccontare il singolare pellegrinaggio. Ma solo qui poteva germogliare l'ironica riconoscenza per quei "muffin al cioccolato" lasciati dalla piccola carovana: gli escrementi dell'asino.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CRONACHE INDELICATE DELLA SETTIMANA

Peso: 15%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

180-141-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

CORRIERE DELLA SERA SCOPRI C+ METEO Cerca in Dove

DOVE

Seguici su Accedi

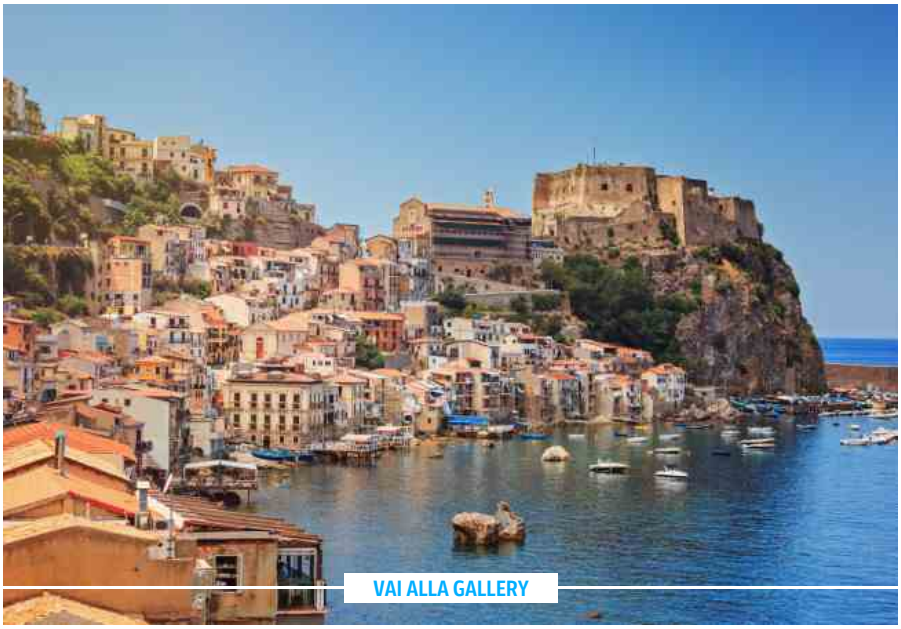
VIAGGI DOVE ANDARE DOVE CLUB

VIAGGI | WEEKEND | ITALIA | CULTURA E ARTE | ENOGASTRONOMIA | NATURA | TRENO

I 25 Borghi più belli d'Italia da visitare in treno

Arroccati sui monti o affacciati sul mare o su un lago. Da raggiungere comodamente senz'auto, grazie alla nuova partnership tra Trenitalia e l'associazione che raccoglie ben 282 piccole località preziose per il patrimonio storico-artistico o naturalistico. Tra queste, oltre una ventina hanno una stazione in centro (o quasi): un buon motivo per sceglierle come meta di un weekend fuoriporta. Da Orta San Giulio, in Piemonte, a Vipiteno, in Alto Adige, a Spello, in Umbria, o Borgio Verezzi in Liguria, ecco 25 "borghi su rotaia" e tutte le dritte su cosa vedere e fare una volta arrivati

di Alessia Merati - 9 marzo 2018



Alcuni sono pittoreschi grumi di case pastello a picco sul mare delle **Cinque Terre.** Altri sono paesini di pietra incastonati tra i monti dell'**Alto Adige** o dell'**Abruzzo**. Offrono un ricco patrimonio storico-artistico oppure sono il punto di partenza ideale per organizzare giornate nella natura e praticare sport all'aria aperta. I **Borghi più belli d'Italia** costituiscono un circuito di bellezza diffuso lungo tutto lo stivale, che collega idealmente località diversissime tra loro. Ma alcuni di questi hanno una caratteristica comune: sono tutti **facilmente raggiungibili con il treno**. Un incentivo per riscoprire l'Italia minore, dimenticandosi del traffico, della ricerca del parcheggio e delle ore passate in auto.

Treni panoramici: le linee ferroviarie più incredibili al mondo: Scopri di più

CORRIERE DELLA SERA

M5Stelle, riunione dei neo parlamentari I vertici: «Non parlate con nessuno»

Il «codice Salvini» per gli eletti: «Mai vistosi e non comprate attici» | Chi sono

CORRIERETV

Le maggioranze sulla sabbia di Grillo : «Noi al 32, più un 10, del Pd...» Video

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

-54526851

Nasce così da queste premesse, dopo un 2017 che ha visto **crescere del 7% i viaggi per turismo sui treni regionali**, la nuova partnership tra **Trenitalia** e l'associazione **Borghi più belli d'Italia**, volta a valorizzare i piccoli centri del Belpaese e a privilegiare un modo di viaggiare ecologico e sostenibile.

Valle Vigezzo: il gusto viaggia in treno: Scopri di più

Su **282 località promosse dall'associazione**, infatti, ben **25 sono raggiunte da Trenitalia, per un per un totale di 580 collegamenti giornalieri**. In queste località selezionate, infatti, la stazione dista dal centro un massimo di 1,5/2 chilometri, così è facile usufruire dell'ospitalità del borgo anche spostandosi a piedi (ricordiamo comunque che tanti altri borghi sono collegati alle stazioni ferroviarie da navette del trasporto pubblico regionale).

Borghi d'Italia: ecco le Bandiere arancioni 2018 del Touring Club: Scopri di più

"Se nei giorni feriali sono soprattutto studenti e lavoratori a utilizzare i nostri regionali – spiega la direttrice della Divisione passeggeri regionale Trenitalia, Maria Annunziata Giaconia – nel weekend i treni diventano uno tra i mezzi preferiti per i **viaggi di piacere e le classiche gite fuori porta**". Grazie all'accordo saranno organizzate iniziative congiunte di promozione turistica del territorio, mentre ai viaggiatori che scelgono il trasporto regionale, in possesso di un biglietto o un abbonamento ferroviario, sarà riservato uno sconto sull'acquisto della guida ufficiale dell'associazione Borghi più belli d'Italia.

Italia da favola: i 40 borghi sul mare più spettacolari: Scopri di più

Serve qualche spunto per organizzare la prossima escursione? Ecco allora **Orta San Giulio**, affacciata sull'omonimo lago in Piemonte, con il suo Sacro monte e l'Isola di San Giulio collegata alla costa da un sistema di battelli. Oppure **Vipiteno**, caratteristico paese alpino in Alto Adige, con le sue vie dello shopping e le montagne con le piste da sci a due passi. **Borgio Verezzi**, in Liguria, è perfetto per un weekend al mare, mentre **Spello**, in Umbria, sorprende con i dipinti del Pinturicchio. Scopri i **25 Borghi più belli d'Italia da visitare in treno nella gallery**, con qualche spunto su cosa vedere e cosa fare una volta arrivati.

Italia segreta: perdersi tra borghi e valli. Ecco le più belle (ma poco conosciute): Scopri di più

I 20 borghi nella roccia più belli d'Italia: Scopri di più

15 borghi più belli d'Italia per i bambini. Dalle Bandiere Arancioni del Touring Club: Scopri di più

TAGS
BORGHI | BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA | TRENITALIA

Lascia un commento

TOP

ALTRE IDEE DI VIAGGIO

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

-54526851